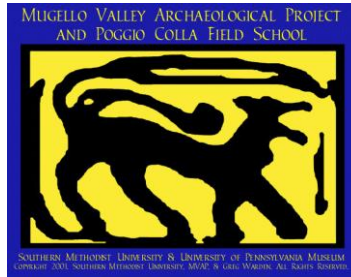


L'ABITATO ETRUSCO DI POGGIO COLLA

Il progetto di esplorazione



Il Mugello Valley Archaeological Project (Progetto archeologico della valle del Mugello, o MVAP) è iniziato al sito Etrusco di Poggio Colla (situato a trentacinque chilometri circa da Firenze nella cittadina di Vicchio) nel 1995. Quella etrusca era una delle tre grandi potenze del Mediterraneo antico e controllava gran parte dell'Italia prima dei Romani. Il ritrovamento di insediamenti etruschi è raro, e quello di Poggio Colla è particolarmente importante perché prosperò durante tutta la storia della civilizzazione etrusca, dal settimo al secondo secolo a.C. Gli insediamenti etruschi di solito non producono oggetti di prestigio come quelli trovati nelle tombe ma le umili testimonianze della vita quotidiana come tegole di terracotta o vasellame di uso quotidiano che ci permettono una comprensione più ampia della società etrusca.

Continuando le indagini preliminari condotte dal Dott. Francesco Nicosia dal 1968 al 1972, il progetto ha l'obiettivo di produrre una storia del sito nel contesto regionale dell'Etruria del nord. Le istituzioni che lo sponsorizzano sono la Meadows School of the Arts a Southern Methodist University, Franklin & Marshall College, e l'University of Pennsylvania Museum of Archaeology and Anthropology.

La Poggio Colla Field School è stata inaugurata nel 1995 con lo scopo di istruire studenti universitari e specializzandi nelle metodologie e nell'etica dell'archeologia. Questa componente importante del progetto vuole accrescere la comprensione dell'importanza di ritrovare, presentare, e preservare il passato antico. Finora, più di trecento studenti provenienti da più di sessanta istituzioni nordamericane ed europee hanno completato questo programma comprensivo. Inoltre, a partire dal 2007, una nuova iniziativa della comunità locale ha permesso che studenti italiani delle scuole superiori partecipassero agli scavi. Questa nuova componente del progetto è sponsorizzata dalla Comunità Montana del Mugello e da un sussidio della Meadows School of the Arts.

In venti anni, gruppi di studenti, volontari, ed esperti hanno dissepolto e studiato i significativi resti architettonici di Poggio Colla e più di una tonnellata di frammenti di ceramica e tegole. Quasi tremila oggetti inventariati, di cui la maggior parte fatta di argilla o metallo, costituiscono le scoperte diagnostiche che aiutano ad interpretare la storia del sito, così come essa si rivela attraverso una sequenza stratigrafica dei resti architettonici. Alcuni di questi materiali sono ora esibiti in un nuovo museo archeologico regionale a Dicomano.

L'ABITATO ETRUSCO DI POGGIO COLLA

Poggio Colla è un promontorio strategico nella verdeggiante valle del Mugello, la quale si allunga attraverso il confine nord della Toscana a circa trenta chilometri a nord-est di Firenze. Per gli Etruschi, si trattava di un sito di frontiera, situato alla periferia della loro sfera d'influenza culturale. La spianata fortificata di Poggio Colla funzionava come santuario, apparentemente circondato da insediamenti sparsi. Una di queste aree abitate, il Podere Funghi, una terrazza a circa seicento metri a nord-est dell'acropoli, è stata scavata tra il 1998 e il 2006.

Questa posizione sovrastante era situata lungo i principali percorsi commerciali che portavano dall'Etruria centrale ai piedi degli Appennini, e più precisamente laddove il largo bacino del Mugello si restringe nella valle del fiume Sieve. Dalla sua alta posizione, Poggio Colla offriva una chiara veduta della valle del Mugello fino alle montagne dell'Appennino, dove diversi passi strategici conducevano alle ampie valli dell'Italia nord-orientale e oltre. Questa importante rete collegava l'Etruria al Mare Adriatico, a est, e alla Gallia, a nord. Più tardi, fu lungo questo stesso itinerario che i Romani costruirono strade per condurre i loro eserciti oltre gli Appennini.

La posizione del santuario di Poggio Colla permetteva inoltre linee dirette di veduta verso i vicini santuari etruschi del Monte Falterona a nord-est e del Monte Giovi a sud.



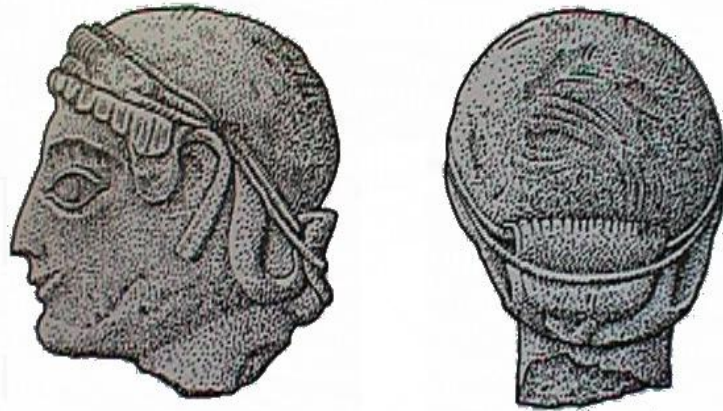
centauro alato

Fase I (dal VII al VI secolo a.C.)

La spianata di Poggio Colla fu abitata almeno dal VII secolo fino alla sua distruzione, intorno all'anno 188/187 a.C. Gli scavi hanno prodotto testimonianze di almeno quattro fasi di costruzione, che gli archeologi del MVAP hanno identificato come I-IV e sono qui descritte. La storia del sito è probabilmente ancora più complessa, e gli scavi in corso continuano a chiarire e rendere più sofisticata la comprensione della storia dell'acropoli.

La Fase I contiene le testimonianze più antiche di un minimo di quattro fasi di costruzione nell'acropoli di Poggio Colla, e data tra la fine del settimo e la metà del sesto secolo a.C. Testimonianze di questa fase includono buche per i pali di sostegno di almeno due strutture, probabilmente le tipiche capanne dell'Età del Ferro, rese note da altri scavi e dai modelli forniti dalle famose urne funerarie "a capanna" di Villanova. Probabilmente un complesso di capanne di questo tipo si trovava appollaiato sulla spianata di Poggio Colla, forse già direttamente associati con un centro di culto. Queste capanne sono contemporanee ai primi esempi di vasellame del sito, ricchi depositi di impasto e bucchero (il tipico vasellame nero etrusco) del settimo e dell'inizio del sesto secolo. Il bucchero è estremamente utile per capire la cronologia del sito, dal momento che fu prodotto solamente tra il sesto e il quinto secolo a.C. e è spesso databile ancora più precisamente tra quelle date. Diversi esempi dell'ampia quantità di bucchero scoperto nel sito sono visibili **qui**.

Un *tumulus*, cioè una tomba a tre camere coperta con un tumulo di terra, si trova appena sotto il limite occidentale dell'acropoli ed è anch'esso associato con la prima fase di Poggio Colla. Questa dev'essere la tomba di una famiglia importante tra quelle che vivevano a Poggio Colla, il cui insediamento doveva coprire, in questa fase, una superficie più ampia di quella dell'acropoli. Infatti, gli scavi del [manca fase 2 e pagina successiva a questa]



Fase II (VI -V secolo a.C.)

La fase II rappresenta la prima di tre fasi distinte di architettura monumentale, con le fondamenta di pietra e segue le capanne della fase I di Poggio Colla.

Questa fase è evidenziata dai resti superstiti delle fondamenta realizzate con grandi blocchi rettangolari posizionati sulla roccia e orientati nord-sud, datati probabilmente al periodo arcaico tardo (fine VI° sec a.C.): si tratta di blocchi imponenti di arenaria, alcuni lunghi circa due metri. La planimetria della costruzione di fase II è difficile da ricostruire in quanto sono state trovate solo alcune parti delle fondamenta.

Le pareti costruite con legname e mattoni cotti al sole non si sono conservate, salvo alcuni frammenti; i resti del tetto realizzato con tegole di terracotta sono stati rinvenuti in grande quantità.

Tuttavia, sembra essere un tempio di tipico stile etrusco con le basi di colonna in pietra poggianti su un podio costruito con blocchi modellati in arenaria; le basi di colonna e i blocchi del podio sono studiati dalla dottoressa Ingrid Edlund-Berry, esperta in architettura religiosa etrusca.

Il santuario di Poggio Colla è particolarmente importante in quanto dopo che il tempio è stato distrutto, parte della costruzione sembra essere stata interrata in modo rituale: i blocchi del podio sono stati sepolti nelle costruzioni successive, volutamente capovolti, ed un blocco del podio rovesciato e deliberatamente rotto insieme a delle offerte d'oro è stato riutilizzato per sigillare una zona sacra (una fenditura stipe votiva) nella fase successiva del santuario.



FRAMMENTO DI VASO ATTICO A FIGURE ROSSE
CON SCENE DI ATLETI

Fase III (dal V al IV secolo a.C.)

La costruzione nella Fase III, incertamente datata per la fine del quinto secolo a.C., vide una radicale trasformazione della pianta del santuario. La struttura di un ampio cortile, di circa undici metri per venti, non sedette più sull'asse nord-sud originale, ma fu invece ri-allineata lungo gli assi della spianata rettangolare. Le mura di fondazione della Fase III comprendevano blocchi di pietra arenaria più piccoli, ma ancora ben squadriati.

Il grande cortile rettangolare di questa struttura aveva un altare di pietra, misurante un metro e mezzo per due metri, al centro, e c'era anche un focolare o una buca per il fuoco. Sebbene gli scavi dell'estate 2008 abbiano prodotto testimonianze di mura di Fase III a ovest del cortile, è ancora troppo presto per dedurre la forma e la natura esatta di queste strutture.



[

Fase IV (dal tardo IV secolo al III secolo a.C.)

La Fase IV seguì l'impostazione generale della pianta della Fase III. Le mura delle fondamenta erano alquanto diversi nel tessuto e sono facilmente distinguibili da costruzioni precedenti a causa dell'uso di pietre più piccole non rivestite. Il cortile fu allargato leggermente a sud e a est, e in alcune aree la costruzione della nuova Fase IV fu posta direttamente sopra i blocchi della Fase III. Esistono ora solide testimonianze di stanze che circondavano il cortile centrale.

Questa fase Ellenistica (tra il tardo quarto secolo e il terzo secolo a.C.) sembra contemporanea alla struttura nel Podere Funghi. Inoltre, essa conserva le indicazioni più ricche della vita quotidiana a Poggio Colla. Le stanze a ovest e a nord del cortile contenevano *pithoi* (grandi giare), alcune delle quali erano riempite di grano carbonizzato. Un forno, situato al limite nord-orientale dell'acropoli, probabilmente appartiene anch'esso a questa fase. Le ricche testimonianze della vita quotidiana sollevano l'interessante domanda sulla funzione economica del santuario, accanto alla sua funzione di centro religioso.

Il risultato della crescente instabilità dell'area, o forse dell'espansione di Roma in questa parte dell'Italia, fu la costruzione di un muro fortificato, in pietra, intorno al perimetro della spianata. Nonostante queste precauzioni, la costruzione della Fase IV potrebbe aver incontrato una fine violenta, dal momento che le testimonianze disponibili al momento suggeriscono che essa fu

distrutta dal fuoco.

